

IL 13 MAGGIO PRIMA VOTAZIONE PER L'ELEZIONE DEL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE. IN LIZZA CHANG, COMPAGNO, DE TONI, ORIOLES, VIANELLO



Nelle foto:
da sin.
Chang,
Compagno,
De Toni,
Orioles,
Vianello.

Rettore. Cinque candidati, due favoriti

Più alte le quotazioni di Compagno e Vianello per succedere a Honsell.

Chance anche per De Toni. Al primo posto la questione bilancio.

Tra le proposte: reperimento di risorse alternative, stop a nuovi corsi

È

SCATTATA ALL'UNIVERSITÀ di Udine la corsa alla successione a Furio Honsell sulla poltrona di rettore.

Le elezioni sono in calendario martedì 13, giovedì 15 e martedì 20 maggio: in una di queste tre votazioni il nuovo rettore dovrà essere eletto a maggioranza assoluta dei votanti.

Cinque i candidati in lizza: Margherita Chang, Cristiana Compagno, Alberto Felice De Toni, Vincenzo Orioles e Angelo Vianello.

Difficile, ovviamente, fare previsioni su chi la spunterà. La tradizione dell'Università di Udine vuole che ad essere eletto sia il proutore: così è successo con Strassoldo e Honsell. Questa volta però ciò non sarà possibile poiché l'attuale proutore, Maria Amalia D'Arnonco, non si è presentata, essendo prossima alla pensione.

Negli ambienti universitari, tuttavia, si danno per favoriti Compagno e Vianello, con qualche possibilità anche per De Toni.

Cristiana Compagno - professoressa di Economia e gestione delle imprese alla Facoltà di Economia di cui è preside Vicario - gode dell'appoggio dell'ex rettore Honsell. Da lui è stata nominata delegata al Trasferimento tecnologico ed è stata direttore di Start Cup, è direttore dell'incubatore di imprese Ict Technoseed e nel 2006 ha ideato e progettato la prima edizione della fiera Innovaction. Parti-

colarmente apprezzata è stata la sua azione di coinvolgimento delle imprese nel finanziamento di progetti dell'Università, una capacità che potrebbe essere molto valutata dagli elettori, visto che il principale problema che dovrà affrontare il prossimo rettore sarà proprio quello del sotto finanziamento e del bilancio.

Nel suo programma Compagno, pur evidenziando la presenza dell'ateneo friulano in diversi settori ai primi posti delle graduatorie nazionali, sottolinea come «negli ultimi anni i contorni della proposta del nostro ateneo sembrano tuttavia essere divenuti meno netti». Lo scopo è diventare un'«Università di specialità» allontanandosi dai modelli generalisti e dalle derive di liceizzazione». Di qui la sua proposta di sviluppo basata sul potenziamento della ricerca, attraverso un maggiore sostegno finanziario generale e un sistema di incentivi all'eccellenza, il consolidamento e la razionalizzazione dell'offerta didattica, da conseguire tramite un investimento sulla qualità e un piano strategico di sostenibilità e qualità per le sedi coordinate; il rafforzamento del processo di internazionalizzazione.

Angelo Vianello, ordinario di Biochimica vegetale e preside della Facoltà di Agraria, ha accettato la candidatura su pressione di docenti di varie Facoltà. Ha dalla sua il fatto di

poter riunire l'attenzione sia alla cultura umanistica che a quella scientifica. Infatti, in particolare come presidente dell'associazione don Gilberto Pressacco, si è occupato molto della riflessione sui rapporti tra le due culture, nonché tra scienza e fede. In questo senso potrebbe trovare appoggi, oltre che nelle facoltà scientifiche, da cui proviene, anche in quelle umanistiche.

Nel suo programma punta sull'interazione tra didattica e ricerca, sulla collaborazione con le università dell'area dell'antico patriarcato di Aquileia. Tra i meccanismi organizzativi proposti, la riduzione dei mandati del rettore, l'attenzione ai dipartimenti, una revisione dell'offerta formativa, la proposta di sacrifici per tutte le componenti accademiche in relazione ai problemi del bilancio.

C'è poi Alberto Felice De Toni. Preside della Facoltà di Economia, è professore di Ingegneria economico gestionale. C'è chi lo considera una possibile sorpresa. Molti i suoi impegni anche al di fuori dell'ambito universitario: attualmente è presidente di Agemont, vice presidente del Cirmont, ma in passato ha ricoperto molti ruoli tra cui quello di vice presidente del consiglio di amministrazione dell'Area Science park di Trieste. Nel suo programma parla della necessità di «contrastare il pericolo di declino» dell'Università. Sottolinea l'obbligo di risanare il bilancio (limitando le assunzioni) senza frenare lo sviluppo, attivandosi per un reperimento di fonti di finanziamento alternative, razionalizzando le sedi. Anch'egli punta sul rilancio della centralità della ricerca, sul miglioramento

della didattica (cooperazione con atenei limitrofi, miglioramento dei sistemi di valutazione).

Minori possibilità, a quanto si dice in Università, sembrerebbero averle gli altri due rimanenti candidati. Margherita Chang - che si definisce candidata non di vertice, ma di base e che è per questo considerata un po' una battitrice libera - appartiene alla stessa facoltà di Compagno, Economia, ed è professoressa di Economia dell'Agro-industria e del paesaggio. Nel 1983 è stata eletta nel Consiglio universitario nazionale e negli ultimi quattro anni è stata membro del Consiglio di amministrazione dell'Università. Anch'essa propone la via del «risanamento del bilancio senza essere penalizzante per il motore dell'Università, ossia per la ricerca scientifica e per la didattica», la cui qualità va migliorata. «Non vanno inoltre disattese le legittime aspirazioni dei colleghi e del personale riguardo alle progressioni di carriera e quelle dei giovani di ingresso nei ruoli universitari. Va quindi fatta una seria programmazione dei concorsi».

Infine Vincenzo Orioles, professore di Interlinguistica (si è speso molto in favore di iniziative di sostegno alla diversità linguistica), è stato preside della Facoltà di Lingue dal 2004 al 2007. Parla di centralità della ricerca, per evitare che l'Università diventi un «super liceo». Numerosi i punti per risolvere i problemi di bilancio: dall'azione sui parlamentari friulani, al rapporto con l'amministrazione regionale, allo stop a nuovi corsi ed «equilibrio» nell'espansione degli organici.

STEFANO DAMIANI